

Via Paolo Sarpi

## A Chinatown cantieri-blitz per la Ztl

■ ■ ■ In quattro e quattr'otto hanno rivoltato mezza via. Un blitz ferragostano e le ruspe hanno iniziato a scavare per la Zona a traffico limitato di Chinatown, decisa dal Comune i primi di maggio. I primi due cantieri sono stati aperti all'inizio di via Paolo Sarpi, all'angolo con via Canonica, e più avanti all'incrocio con via Albertini.

E davanti al fatto compiuto i commercianti cinesi cadono dal pero: «Non sappiamo cosa stiano facendo», dicono i più. Mentre anche i più informati non sanno bene come dovranno regolarsi quando le nuove misure sul traffico saranno attive.

La Ztl dovrebbe partire intorno alla metà di settembre e le nuove regole parlano chiaro: divieto di sosta e transito per tutti i veicoli eccetto i residenti, con permesso di carico e scarico merci solo in alcune ore del mattino e della sera.

Sebbene la festa per furgoni e carrellini selvaggi stia per finire, creando non pochi disagi a chi di questi espedienti campa, tra i grossisti cinesi la filosofia del "vedremo" e del "non so" va per la maggiore.



Chinatown

## In Sarpi i cantieri per la Ztl E i cinesi fan finta di niente

*Partiti i lavori. I grossisti: «Isola pedonale? Noi non sappiamo nulla»*

■ ■ ■ FEDERICA VENNI

■ ■ ■ Un blitz ferragostano e pronti via, le ruspe hanno rivoltato mezza strada.

Sono partiti così, tra i negozi italiani chiusi per ferie e i cinesi ignari, i lavori per la Ztl di Chinatown. «Quali lavori?»: i grossisti sgranano gli occhi a mandorla.

Eppure i primi due cantieri sono già aperti, uno all'inizio di via Paolo Sarpi e uno all'incrocio con via Albertini: un paio di isolotti di cemento dove saranno installate le telecamere si prendono una bella fetta di carreggiata. Da settembre, come da progetto comunale, le auto non potranno più transitare né parcheggiare. Ma, soprattutto, i furgoni dei grossisti cinesi non potranno più scarrozzare liberamente per depositare e prendere la merce. Finita la festa per i negozianti cinesi: fine del carico-scarico e dei carrellini selvaggi.

Ma i diretti interessati fanno spallucce. «Non so niente» è la risposta più gettonata: così i garzoni con i sacchi sulle spalle, così la commessa del negozio di borse "Kelly", la libreria di fronte e stessa cantilena dalle vetrine dei grossisti di scarpe e vestitini a sei euro. Anche i più informati («Ah

sì, mettono le telecamere tipo Ecopass» prova a indovinare un ragazzo di un centro di telefonia all'altezza del civico 50), però, non hanno la minima idea di come gestire la situazione: «Gira la voce che non si potrà più entrare in macchina, ma nessuno ci ha detto come faremo a lavorare», spiega il commesso di un negozio all'angolo con via Niccolini.

Eppure le nuove regole sono chiare: divieto di circolazione - esclusi i residenti - e di sosta per tutti i veicoli in via Sarpi, con il controllo di 5 telecamere. Chi abita in zona potrà parcheggiare in spazi delimitati nelle vie Albertini, Aleardi, Signorelli, Messina e Arnolfo di Cambio. Il carico-scarico merci sarà consentito dalle 5 alle 7.30 del mattino, dalle 11 alle 13 e dalle 19.30 alle 24.

Un bel problema per chi è abituato a mollare camioncini in mezzo alla strada a tutte le ore del giorno. Ma cadono tutti dal pero: «Non ci hanno detto niente e non sappiamo cosa faremo», dice Mario Jubin, titolare di un ristorante. «Il Comune ha mandato una lettera scritta in cinese per spiegare le modalità del provvedimento», dice Luigi Sun, portavoce della comunità cinese, ma - taglia corto - «non mi so-

no occupato della questione».

E mentre la filosofia del "qualche Santo provvederà" spopola, l'assessore alle Attività produttive Tiziana Maiolo il ritornello, ormai, lo sa a memoria: «Fanno i furbi, fingendo di non sapere per poi dirci che abbiamo agito all'improvviso senza avvisare». Ma come spiega Marco Osnato, presidente della commissione Mobilità e traffico a Palazzo Marino «abbiamo avvisato tutti», dicendolo anche in cinese.

E «a metà settembre si parte con le nuove misure», che piaccia o no.